

VALCAMONICA

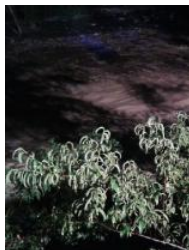
ONO SAN PIETRO. Sotto la spinta della pioggia, il materiale accumulato sul torrente Blè è scivolato a valle con un boato

Una colata di fango e detriti semina paura e devastazione

La furia dello smottamento spazza via due ponti: nel solco lasciato dalla frana massi grandi come bus. Nessun ferito, ma i danni strutturali sono ingenti

Lino Febrari

L'«apocalisse» si è scatenata alle 21 di ieri mentre sulla Valcamonica infuriava l'ennesima tempesta estiva. All'improvviso l'accumulo di detriti, rocce e fango si è staccato con un boato dall'alveo del torrente Blè scaricando a valle tutta la sua potenza devastante. La colata di materiale ha investito l'enclave tra Ono San Pietro e Cerveno spazzando via il ponte della pista ciclabile e più in basso quello che collega la strada ad alcune case agricole. L'onda limacciata ha fortunatamente scaricato la sua forza inondando un prato e travolgendo un recinto dove erano ricoverati due cavalli prima di andare a formare uno sbarramento tipo diga alla confluenza dell'Oglio. Il «tappo» di detriti, complice l'innalzamento repentino della portata dell'alveo a causa della pioggia ha fatto trascinare il fiume formando una sorta di la-



La colata di detriti nel torrente

ghetto artificiale che fortunatamente è stato rapidamente assorbito. Scattato l'allarme sul luogo del pauroso smottamento sono intervenuti i Vigili del fuoco di Darfo, i carabinieri della Compagnia di Breno e della stazione di Borno. Lo scenario illuminato dalle fotoelettriche dei Vigili del fuoco, ha inizialmente fatto temere il peggio. Lungo il solco lasciato dall'onda di fango erano visibili massi della staz-

za di un pullman. Ma dopo una ricognizione sotto la pioggia battente, è stato appurato che nessuna persona era rimasta sepolta dall'onda di detriti. Anche i componenti delle famiglie delle case sfiorate dalla frana sono rimasti illesi. Anche i cavalli sono stati recuperati.

LE OPERAZIONI di soccorso sono state seguite con lo smartphone dal sindaco di Ono San Pietro Elena Broggi che stava partecipando all'assemblea della Comunità montana. Singolare coincidenza, anche sette anni fa erano in corso i lavori dell'ente comprensoriale quando il Val Rabbia esondò seminando devastazione e paura a Sonico. Stamattina è fissata una ricognizione per censire con la luce del giorno i danni e verificare se ci sono fonti di pericolo. Ma già infuriano le polemiche. Pochi giorni fa, un geologo aveva ispezionato il conoide del Blè sollecitando la pulizia del cumulo di detriti. •



Il sopralluogo dei Vigili del fuoco sul teatro della frana



Tra Ono San Pietro e Cerveno si sono vissute ore di apprensione

ANGOLO TERME. Altro lavoro a settembre

Cantiere allo sprint San Lorenzo regala la chiesa restaurata

Una serata musicale precederà la presentazione dei lavori svolti

Giuliano Ganassi

Obiettivo centrato: il restauro conservativo della superficie decorata della chiesa parrocchiale di Angolo Terme è stato ultimato giusto in tempo per presentare la chiesa nel suo splendore in occasione della festa patronale di San Lorenzo. Nei giorni scorsi sono stati smontati i ponteggi che hanno riempito la chiesa per quindici mesi e i volontari hanno tirato a lucido la parrocchiale. Un progetto da oltre 220 mila euro che ha ottenuto il contributo di 157.700 euro stanziato dalla Regione Lombardia e un contributo sostanzioso della Fondazione Comunità Bresciana. Ad eseguire il restauro Emanuela Montagnoli Vertua, già in passato impegnata in alcuni interventi nelle chiese di Angolo Terme. Restituito lo splendore originario alla chiesa diversi fedeli hanno chiesto di completare il progetto restaurando anche l'ancona lignea policroma e dorata che contorna l'affresco centrale del martirio

di San Lorenzo: si farà a settembre. Alla conclusione del restauro e alla presentazione del nuovo intervento la Parrocchia di Angolo ha dedicato una delle iniziative in programma per la festa patronale di San Lorenzo. Stasera alle ore 20.45 si terrà in chiesa «Restauri sonori, concerto per la chiesa splendente» con la corale san Lorenzo di Angolo, il coro Bagnadore di Sale Marasino e il coro Ana della Valle di Scalve. Nel corso della serata la restauratrice Emanuela Montagnoli Vertua e l'Architetto Valentina Gaioni, direttrice dei lavori, presenteranno l'opera di restauro della chiesa. Il programma liturgico della festa patronale prevede domani la messa dedicata agli anziani, alle 10.30, seguita dal pranzo offerto dalla parrocchia, Amministrazione Comunale e centro anziani e pensionati di Angolo. Sabato giorno del patrono, messa solenne alle ore 17 celebrata dal cardinale Giovan Battista Re, seguita dalla processione per le vie del paese con la statua lignea raffigurante San Lorenzo. •

BERZO INFERIORE. Il paese si è fermato per i funerali di Mario Cere e Manuela Saviori

Un bagno di folla per l'addio ai coniugi morti sulla strada

Il pensiero per la figlia: «Alessandra non resterai sola»

Ieri pomeriggio la Valcamonica si è fermata per abbracciare per l'ultima volta Mario Cere e Manuela Cere rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto sabato sera a Berzo Demo.

LA COPPIA DI CONIUGI, lui 55 anni, lei di un anno più giovane, era in sella ad una moto entrata in rotta di collisione frontale con una Fiat Panda. L'impatto non ha lasciato scampo a marito e moglie deceduti sul colpo. Dopo giorni di dolore, lacrime e incredulità, ieri c'è stato spazio solo per il delicato ricordo e la preghiera. Il corteo funebre partito dall'abitazione in via Manzoni dove era stata allestita la camera ardente ha raggiunto tra due ali di folla la parrocchiale di Berzo Inferiore già gremita prima dell'arrivo dei due feretri. La chiesa è apparsa troppo piccola per accogliere l'immenso dolore della comunità. Molte persone sono state costrette a seguire l'omelia in piedi o sul sagrato.

Un'omelia incentrata sui legami «che la fede rende indissolubili perché la morte è un passaggio e non la fine» è stato ripetuto nella preghiera dei fedeli che ha ricordato come l'affetto facesse da masti-



Il lunghissimo corteo che ha accompagnato i feretri FOTOLIVE



La chiesa di Berzo Inferiore gremita per l'addio ai coniugi Cere

ce tra Mario e Manuela, inseparabili nella vita e uniti anche nella morte. Il pensiero delle centinaia di persone radunate nella chiesa è andato ad Alessandra la figlia della coppia.

A lei è stata rivolto il ricordo degli amici dei genitori: «Alessandra non temere, tua mamma e tuo papà continueranno a starti vicino». Molte persone non hanno saputo trattenere le lacrime durante i passaggi più toccanti dell'omelia che ha esortato «tutte le persone che hanno voluto bene a Mario e Manuela a ricordarli nei loro valori».

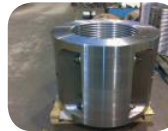
CHIUNQUEHA avuto l'opportunità di incrociare i passi con le vittime ha imparato ad apprezzare il loro carattere estroverso, la loro disponibilità verso il prossimo e la passione per la natura. Mario Cere, in particolare amava la montagna e gli sport estremi come il parapendio.

Gli amici ricordano le sue escursioni per fotografare paesaggi spettacolari. Manuela Saviori aveva scelto per vocazione il mestiere di infermiera.

All'ospedale di Esine era apprezzata per la sua grande professionalità e per la sua carica di umanità che mitigava l'apprensione e le sofferenze dei degenti. •

3D di Ducoli Giacomo Massimo Torneria Meccanica

LAVORAZIONI MECCANICHE PESANTI DI GROSSATURA E FINITURA A CNC DI ACCIAI AL CARBONIO SPECIALI E SUPERLEGHE. BARENATURA PROFONDA E FORATURA



SELLERO (BS) - Via Nazionale, 7/B

Tel. +39 0364 622195 - Fax +39 0364 622815

www.3dtorneria.it - ducoligi@3ddiducoli.191.it